

Sì al Testo unico forestale. Imprese schedate

In arrivo un «Testo unico forestale». Mancava da 17 anni una norma organica del settore. Il bosco viene considerato una risorsa, che aiuta a difendere il territorio dal dissesto idrogeologico e fornisce un contributo nella lotta allo spopolamento delle aree rurali grazie al rilancio dell'attività vivaistica forestale. Il Consiglio di stato, lo scorso 5 gennaio (con il parere n. 00088), ha dato via libera a uno schema di dlgs messo a punto dal ministero delle Politiche agricole, recante disposizioni concernenti la revisione e l'armonizzazione della normativa nazionale in materia di foreste e filiere forestali. Il decreto è attuativo dell'articolo 5 della legge 28 luglio 2016, n. 154. Per promuovere la crescita delle imprese che operano nel settore, le regioni dovranno istituire

appositi elenchi o albi, nei quali verranno inserite le imprese che eseguono lavori o forniscono servizi di selvicoltura; utilizzazioni forestali; gestione, difesa e tutela del territorio, incluse le sistemazioni idraulico-forestali. Per coordinare e armonizzare la materia a livello nazionale, elenchi e albi regionali dovranno essere stilati per tipologia di prestazioni e capacità tecnico-economiche. In più, dovranno prevedere criteri di iscrizione coerenti con le disposizioni quadro; queste saranno adottate per decreto dal ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto col ministro del beni culturali e del turismo e il ministro dell'ambiente. Il tutto d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra stato, regioni e province autonome di Trento e di Bolzano.

